

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

101° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 20 MARZO 1980

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

10^a - Industria *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

Belice *Pag.* 7

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 20 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Dino De Poli, presidente dell'Ente nazionale cellulosa e carta, il dottor Sergio Marangoni, il dottor Mario Morici e il dottor Bruno Nottola, rispettivamente direttore dello stesso Ente e direttori delle Società SIVA e SAF.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri propone che la Commissione si riunisca, in due sedute, giovedì 27 marzo per il seguito dell'indagine conoscitiva sul mercato e l'industria della carta; propone che il programma della stessa indagine sia integrato con l'audizione del professor Fabio Gobbo, dell'Università di Bologna, noto come lo studioso italiano che più ha approfondito l'analisi di questo settore. La Commissione concorda; il senatore Miana suggerisce di ascoltare altri eventuali esperti, scelti fra coloro che hanno a suo tempo collaborato all'elaborazione nel piano di settore.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO E DELL'INDUSTRIA DELLA CARTA (Seguito): AUDIZIONE DELLA PRESIDENZA DELL'ENTE NAZIONALE DELLA CELLULOSA E CARTA (ENCC).

Si riprendono i lavori, sospesi ieri.

Dopo una breve introduzione del presidente Gualtieri, ha la parola, il presidente dell'Ente nazionale cellulosa e carta. L'Ente, afferma l'avvocato De Poli, viene a volte considerato un Ente inutile, ma è semmai un Ente inutilizzato, nel quadro più generale dello scollamento in atto tra centri di decisione politica e strutture parastatali. Egli ricorda come sin dall'inizio della sua presidenza, la sua

azione sia stata intesa a superare l'isolamento dell'Ente, la cui funzione era stata col tempo snaturata.

L'Ente cellulosa, egli ricorda, nacque nel 1935 con lo scopo di provvedere ai rifornimenti di materie prime per la stampa; per lungo tempo però le provvidenze per la stampa furono interamente affidate all'Ente, e solo in un secondo momento si ebbe un intervento diretto dello Stato.

Questo intervento diretto dello Stato ha permesso all'Ente cellulosa di tornare alle sue funzioni originarie, che riguardano principalmente il settore delle materie prime. Queste, come è noto, sono in massima parte importate, e ciò danneggia non solo la bilancia dei pagamenti, ma la stessa industria cartaria, la cui competitività è compromessa soprattutto con riferimento alla carta da giornale. Va peraltro lamentata la generale sottovalutazione del problema da parte dell'opinione pubblica e dei partiti politici, anche se negli ultimi anni si sono avuti fatti importanti come la approvazione del piano di settore, il progetto speciale n. 24 della Cassa per il Mezzogiorno, la cosiddetta « legge quadrifoglio » e il « pacchetto mediterraneo » della CEE: in tutti questi provvedimenti viene affrontato il problema della forestazione.

Anche il dibattito sulla natura e le funzioni dell'Ente è in sé positivo: si ricordano a questo proposito la relazione della Commissione Giannini, la legge n. 382 del 1975 con il successivo decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, e le relazioni della Corte dei conti. La Corte, in particolare, ha espresso riserve sulla natura delle società dipendenti dall'Ente: va precisato che queste società esistono da trent'anni, e se v'è un fatto nuovo questo è dato dal loro rilancio, con criteri imprenditoriali.

La situazione del mercato, prosegue l'avvocato De Poli, è gravemente alterata dal regime vincolistico dei prezzi della carta e dei giornali, mentre non viene approvata la legge sull'editoria. Si è giunti così a situazioni di crisi come quella di Arbatax, a proposi-

to della quale egli tiene a precisare la sua posizione: che è contraria ad una pubblicizzazione della cartiera a puri scopi sociali e assistenziali, mentre è favorevole a tale pubblicizzazione se accompagnata dal varo di un programma di forestazione tale da garantire il rifornimento dell'impianto.

L'avvocato De Poli illustra quindi l'attività che l'Ente attualmente svolge in varie direzioni.

Per quanto riguarda le provvidenze alla stampa, va sottolineato che l'azione dell'Ente ha seguito direttive prefissate da atti legislativi: ad una determinazione autonoma dell'Ente è invece dovuto l'intervento per la copertura dei costi di trasporto della carta, che riesce di grande utilità soprattutto per quelle piccole testate che si trovano lontane dai centri di produzione.

Riguardo alle materie prime, si sono fatte esperienze positive per l'utilizzazione dei boschi cedui, che, da quando la legna non è più usata per il riscaldamento, sono in gran parte avviati alla degradazione. Queste esperienze (recentemente illustrate alla Fiera di Verona) interessano sia l'industria del legno che quella della carta. L'Ente è altresì intervenuto nella raccolta della paglia, dove si pongono soprattutto problemi finanziari dal momento che bisogna assicurare ai contadini la convenienza della raccolta e conservazione della paglia. Particolarmente importante è infine il settore della carta da macero, nel quale manca, come in tutti i paesi europei, una organizzazione adeguata. Vari tentativi in questo campo sono stati frustrati dalle oscillazioni dei prezzi di mercato: si cerca ora di consolidare un rapporto con le aziende municipalizzate di nettezza urbana e con i comuni. Va a questo proposito sottolineato che soprattutto nel Sud il problema è reso più difficile dalla scarsità delle cartiere, che aumenta i costi di trasporto dal luogo di raccolta al luogo di utilizzazione; per diminuire il peso di questa difficoltà, bisognerebbe trasformare la carta in pasta già prima del trasporto.

I laboratori dell'Ente, il cui prestigio è alto anche in campo internazionale, stanno inoltre affrontando altri importanti problemi, come quello dell'utilizzazione della canapa.

L'avvocato De Poli sottolinea quindi l'importanza dell'azione svolta dall'Ente cellulosa nel settore della forestazione: l'Ente ha distribuito decine di milioni di piantine, e fornisce una preziosa assistenza tecnica. Esso deve tuttavia affrontare gravi difficoltà per il reperimento dei terreni necessari; bisogna inoltre ammettere che la situazione di dipendenza dall'estero può essere ridotta, ma difficilmente eliminata.

L'Ente si è preoccupato anche di cercare approvvigionamenti all'estero, al di fuori dell'oligopolio scandinavo-canadese: particolare attenzione è stata dedicata ai mercati dell'America latina e dell'Africa, dove esistono imponenti risorse forestali.

L'Ente, sottolinea l'avvocato De Poli, ha un bilancio attivo, e così pure le società da esso dipendenti. In ogni caso, esso attende di vedere riconosciuto il suo ruolo, e di vedere inquadrata la sua azione in una politica programmata e coordinata, quale è richiesta dall'importanza e dai peculiari problemi del settore.

Il presidente Gualtieri ringrazia l'avvocato De Poli, e richiede alcuni chiarimenti. In primo luogo, egli afferma, sembra abnorme la situazione di un Ente che dedica la maggior parte del suo bilancio ad una semplice erogazione di fondi che riceve dallo Stato, e che sono destinati a provvidenze per la stampa; quanto alle funzioni che dovrebbero essere proprie dell'Ente (forestazione, azione all'estero, recupero della carta da macero) bisogna sottolineare che l'Ente mostra ritardi inammissibili, a 45 anni dalla sua fondazione. Il presidente Gualtieri chiede inoltre se rispondano a verità le notizie di stampa relative ad un possibile passaggio all'Ente della cartiera di Arbatax; e chiede altresì quali scorte abbia attualmente l'Ente, e se è vero che esse sono inferiori alle necessità. Il presidente dell'Ente cellulosa, dopo aver precisato che egli non può assumersi responsabilità per quanto l'Ente ha fatto prima della sua nomina, avvenuta nel 1973, precisa che l'Ente cellulosa svolge — perchè così stabilisce la legge — una funzione di tesoriere rispetto a fondi, sulla cui destinazione non ha voce in capitolo. Quanto ai fondi propri dell'Ente, su circa 60 miliardi di spesa annua, appena un terzo è dedicato a provvidenze per

la stampa, decise dall'Ente in modo autonomo, mentre due terzi sono destinati alla politica delle materie prime. L'avvocato De Poli afferma, a questo proposito, che l'appoggio della Commissione industria è da lui auspicato, per restituire l'Ente alle sue funzioni istituzionali, vincendo le resistenze di chi sollecita forme corporative di assistenza per questa o quella categoria. Egli sottolinea quindi l'importanza delle iniziative in atto nei settori della forestazione, e del recupero della carta da macero, e conferma la posizione già esposta sulla questione della cartiera di Arbatax. Quanto alle scorte di carta da giornale, egli precisa che esse ammontano attualmente a 206 mila quintali: se dovesse durare la situazione d'emergenza, si porrebbe il problema di un eventuale razionamento. L'Ente, egli precisa, può decidere in modo autonomo su tale questione, anche se è costante l'intesa con il Ministero.

Il senatore Bondi chiede chiarimenti sul ruolo dell'Ente, con particolare riferimento al punto 6 della delibera del CIPI del 21 dicembre 1978, che, nell'approvare il piano di settore, prevedeva il distacco dell'Ente dal parastato. L'avvocato De Poli risponde che tale indicazione si inseriva nel dibattito sulla possibile creazione di un ente agro-alimentare, operante anche nel settore cartario: tale prospettiva non è in seguito stata perseguita. Egli precisa inoltre che il carattere parafiscale del contributo ricevuto dall'Ente gli impedisce di intervenire a livello di prodotti finiti, facendo concorrenza agli stessi operatori che pagano il contributo; questo non vale, peraltro, per la carta da giornale, che è esente dal contributo stesso. Il senatore Bondi chiede quindi chiarimenti sui rapporti esistenti fra l'Ente e gli altri Enti pubblici che operano nel settore della forestazione e in quello della raccolta dei rifiuti; chiede quindi l'opinione del Presidente dell'Ente cellulosa sulle numerose critiche che, nel corso delle precedenti audizioni, sono state da più parti rivolte all'Ente stesso. L'onorevole De Poli precisa che l'Ente è in costante rapporto con l'EFIM e l'INSUD, cui anzi fornisce sia le piantine, sia l'assistenza tecnica, nonché con gli Enti pubblici interessati al recupero dei rifiuti. Quanto alle critiche rivolte all'Ente dalle varie associazioni di categoria, egli

le spiega sostanzialmente con la pressione delle stesse associazioni per interventi di tipo assistenziale; ricorda a questo proposito che nel Consiglio di amministrazione dell'Ente le stesse categorie sono rappresentate da loro qualificati esponenti, che di regola votano a favore della politica attualmente perseguita dalla presidenza.

Il senatore Vettori chiede chiarimenti sul problema della carta *Kraft*, che richiede molta cellulosa, e che tanta importanza ha acquistato nel settore dell'imballaggio. L'avvocato De Poli precisa che l'attività dell'Ente non giunge a livello dei prodotti finiti, mentre è intensa a livello di ricerca; il dottor Marangoni precisa altresì che in Italia, nel 1978, si è consumato mezzo milione di tonnellate di carta *Kraft*, cui vanno aggiunte 260 mila tonnellate di carta da imballaggio di altro tipo; questi prodotti sono importati per circa un terzo.

Il senatore Fragassi chiede chiarimenti sull'impiego delle risorse forestali esistenti e sui piani di forestazione, sui programmi dell'Ente in ordine al recupero della carta da macero, e sul meccanismo dei contributi ai giornali.

L'avvocato De Poli ricorda l'esperienza in atto per l'utilizzazione del bosco ceduo, e per la raccolta dei rifiuti; sottolinea peraltro l'assenza, in Italia, di una legge in materia di rifiuti. Per quanto riguarda l'utilizzazione della paglia, sussistono seri problemi di inquinamento; quanto alla canapa, le esperienze in atto sembrano promettenti. Precisa poi che il recupero della carta da macero, nell'Italia settentrionale, supera la media europea: esso invece è molto limitato nel Mezzogiorno, dato il ridotto numero di cartiere e i conseguenti costi di trasporto. Ricorda infine che per l'industria cartaria il problema degli approvvigionamenti è aggravato dalla concorrenza delle industrie del legno, che pagano prezzi molto superiori.

Il dottor Nottola illustra quindi l'attività della SAF, società dipendente dall'Ente cellulosa, che possiede 18 aziende con complessivi 1.500 dipendenti. Tale società agisce nel settore delle materie prime, e recentemente è passata dalla mera promozione alla produzione. Essa produce materiale vivaistico, e fornisce attività di servizio (particolar-

mente in campo fitosanitario); le tecnologie oggi in uso in Italia sono tra le più avanzate. È merito esclusivo dell'Ente cellulosa — afferma il dottor Nottola — se la produzione nazionale di pioppi permette oggi di sopperire al 40 per cento del fabbisogno di legname. In campi come quello dell'utilizzazione della paglia, o del bosco ceduo, la materia prima esiste: il problema è quello di mettere a punto metodi e tecnologie che ne rendano conveniente l'utilizzazione. L'impiego della canapa, come è noto, comporta particolari problemi di ordine sanitario: ma anche in questo settore l'Ente sta operando.

Il dottor Nottola sottolinea quindi l'importanza dell'azione svolta dall'Ente, soprattutto se paragonata all'improvvisazione che ha caratterizzato i programmi di altri Enti pubblici nel campo della forestazione; egli ricorda inoltre come l'Ente sia oggi costretto ad intervenire in campi, come quello della difesa fitosanitaria, in cui le regioni non sono ancora tecnicamente in grado di intervenire. I rapporti con le regioni sono tuttavia intensi e costruttivi.

Il presidente Gualtieri invita i rappresentanti dell'Ente cellulosa a fornire alla Commissione una documentazione scritta su questo tema.

Il senatore Rossi chiede chiarimenti sulla composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente: l'avvocato De Poli precisa che i membri di esso sono nominati dal Ministro dell'industria, che peraltro copre alcuni posti confermando le designazioni delle organizzazioni di categoria interessate all'attività dell'Ente.

Il senatore Urbani chiede se all'Ente non convenga rinunciare alla sua funzione di erogatore di contributi, potenziando le altre sue attività: l'avvocato De Poli si dichiara della stessa opinione. Il dottor Marangoni osserva peraltro che nel decreto-legge sull'editoria sembra presente una concezione differente, dal momento che le sovvenzioni alla stampa vengono poste a carico dell'Ente.

Il presidente Gualtieri chiede chiarimenti sul sistema dei contributi erogati dall'Ente, e sul margine di discrezionalità che esso possiede a questo proposito. L'onorevole De Poli risponde che mentre in alcuni casi (scorte,

costi di trasporto) c'è una piena discrezionalità dell'Ente, in altri la destinazione di contributi è determinata dalla legge. Ad una successiva domanda del presidente Gualtieri, che aveva espresso dubbi sulla legittimità del provvedimento, l'onorevole De Poli risponde precisando che il contributo di 5 miliardi recentemente concesso ai produttori di carta da giornali è fondato sulla legge per gli interventi a favore della stampa: illustra quindi gli aspetti giuridici del provvedimento stesso, di cui sottolinea il carattere eccezionale.

Il dottor Morici illustra quindi la gestione delle scorte di carta da giornale, che è affidata alla società SIVA. Tale società interviene anche nel settore della carta da macero, ed in quello della ricerca scientifica. Essa possiede tre magazzini, per una capacità complessiva di 300 mila quintali; nell'estate del 1980 ne entrerà in funzione un quarto, la cui capacità è di 150 mila quintali. Il consumo mensile nazionale è di 160 mila quintali. In passato, l'impiego di queste scorte era eccezionale, e questo determinava l'invecchiamento del prodotto immagazzinato; dal 1977, si attua una rotazione delle scorte, una parte delle quali viene costantemente immessa sul mercato. Tale quota ammonta oggi a 35 mila quintali al mese. Il dottor Morici precisa inoltre che recenti tentativi di aumentare il livello delle scorte sono stati frustrati dall'impossibilità di reperire il quantitativo richiesto di prodotto presso i principali fornitori stranieri. Rispondendo ad una domanda del presidente Gualtieri, il dottor Morici precisa che l'Ente potrebbe intervenire per organizzare la presenza all'estero degli operatori italiani, ma che il suo intervento non potrebbe, nel settore della carta da giornale, effettuarsi ad un prezzo diverso da quello stabilito dal CIP. Egli precisa inoltre che l'Ente, nel 1979, ha importato dall'estero 10 mila tonnellate di carta da giornale.

Il presidente Gualtieri ringrazia l'onorevole De Poli e i suoi collaboratori, rinnovando l'invito a presentare ulteriori memorie scritte.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIE-
STA SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPRESA SO-
CIO-ECONOMICA DEI TERRITORI DELLA VAL-
LE DEL BELICE COLPITI DAI TERREMOTI
DEL GENNAIO 1968**

GIOVEDÌ 20 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
DAL FALCO

La seduta inizia alle ore 16.

**COMUNICAZIONI DEI COORDINATORI DEI
GRUPPI DI LAVORO**

I deputati Botta ed Antoni (quest'ultimo in sostituzione del deputato Geremicca, impossibilitato ad intervenire) svolgono le loro relazioni sulle risultanze delle prime riunioni dei rispettivi gruppi di lavoro.

Si apre una discussione, nel corso della quale intervengono il Presidente Dal Falco, il deputato Castoldi ed il senatore La Porta.

Le proposte dei due gruppi di lavoro sono quindi approvate.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA VI-
SITA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Il Presidente riferisce alla Commissione sugli incontri avuti con le diverse autorità regionali e locali nel corso della recente visita a Palermo ed a Trapani dell'Ufficio di Presidenza.

Propone quindi che la Commissione compia, entro la seconda metà del mese di aprile, un sopralluogo nelle zone colpite dal terremoto.

Concorda la Commissione, dopo interventi dei senatori La Porta ed Ottaviani, e dei deputati Spataro, Rubino e Castoldi.

La seduta termina alle ore 18,20.

ERRATA CORRIGE

Nel 100° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di mercoledì 19 marzo 1980, seduta della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), a pagina 49, seconda colonna, secondo capoverso, alle parole: « la somma di 415 miliardi », vanno sostituite le seguenti: « la somma di 4,5 miliardi ».